Marco, l'Evangelista

"Evangelizzati per evangelizzare"

Secondo anno del triennio marciano

Lettera del Patriarca Francesco Moraglia
e vademecum per l'anno pastorale 2026/2027

Marco, l'Evangelista

"Evangelizzati per evangelizzare"

Secondo anno del triennio marciano

Lettera del Patriarca Francesco Moraglia
e vademecum per l'anno pastorale 2026/2027

Nella lettera pastorale "Pax tibi Marce", il Patriarca Francesco annunciava l'Anno Marciano indetto nel 2028, per celebrare solennemente i 1200 anni dall'arrivo a Venezia delle reliquie dell'Evangelista San Marco, nostro Patrono.

Il Patriarca, con questa lettera, chiamava la Diocesi a vivere un triennio, con due anni di preparazione, scanditi sulle tre dimensioni che caratterizzano la figura di S. Marco: discepolo, evangelista e testimone.

Con questo Vademecum che viene consegnato a tutte le comunità e collabo-

razioni pastorali per l'anno pastorale 2026-2027, il Patriarca Francesco offre delle linee e indicazioni pastorali che aiutino a cogliere il messaggio che Marco, l'Evangelista, consegna oggi alla nostra Chiesa perché sia capace di seguire le orme del suo Patrono nell'annuncio della Buona Notizia che è la persona di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e di trasmettere la fede.

Con il *vademecum* il Patriarca raccoglie il lavoro di confronto e riflessione compiuto in più passaggi dal Consiglio pastorale Diocesano, dal Consiglio dei Vicari e co-vicari foranei e dai Direttori degli Uffici pastorali diocesani. Questo lavoro si pone in continuità e in attuazione con il cammino di questi anni della nostra Chiesa di Venezia, caratterizzato dalla visita pastorale e dalle visite alle collaborazioni pastorali compiute dal Patriarca, come dal cammino sinodale e dalle indicazioni che ne sono emerse, e dalle linee di orientamento dei Vescovi italiani per l'attuazione del cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia.

Le proposte pastorali al termine del Vademecum sono uno strumento per accompagnare, a livello diocesano e nelle singole comunità e zone del Patriarcato, a crescere come Chiesa che, guardando a San Marco, riconosce l'urgenza di essere evangelizzata per accogliere con rinnovata adesione dal Signore Gesù la chiamata ad essere in questo tempo una Chiesa che evangelizza.

Gli uffici pastorali diocesani si rendono disponibili, oltre che nell'offrire indicazioni e sussidi circa le proposte diocesane indicate nel vademecum, anche e soprattutto per accompagnare e supportare circa le proposte consegnate alle parrocchie e collaborazioni pastorali.

Marco, l'Evangelista. "Evangelizzati per evangelizzare".

Carissimi,

in questi anni è stato compiuto un importante restauro del battistero della Basilica Cattedrale di San Marco. Tra i mosaici più significativi troviamo - proprio sopra al fonte battesimale - un cupolino che raffigura gli apostoli nel compiere il comando del Signore di battezzare tutte le genti. A ciascun apostolo un popolo, allegorizzato da un uomo immerso nel fonte.

La Chiesa se non evangelizza e non battezza[1] non è fedele al mandato ricevuto da Gesù Cristo. Gli apostoli sono

[1] Cfr Mc 16,16.

stati costituiti pescatori di uomini per trarli dall'acqua - segno di morte - alla vita in Cristo. Il primo compito del cristiano, dunque, è dare la vita donando la fede, esattamente come un incendio che si deve propagare di fiamma in fiamma.

Per ricordare questa urgenza, nella lettera pastorale verso l'Anno Marciano 2028 scrivevo:

"Essere evangelisti, ossia annunciare il Vangelo, entrando sempre più in una relazione personale con Lui «per scoprire la gioia del Vangelo. In un tempo di grande frammentarietà è necessario tornare alle fondamenta della nostra fede, al kerigma», così da inscrivere nella propria vita - ascolto della Parola e vita sacramentale - il Signore Gesù, Figlio di Dio".[2]

Vi raggiungo ora con questo *vademecum* in vista dell'avvio del secondo anno del triennio che ci conduce alla celebrazione dell'Anno Marciano per celebrare i 1200 anni dall'arrivo a Venezia delle spoglie del nostro patrono: sarà un anno dedicato a Marco, l'Evangelista. Le parole della lettera pastorale, sopra citate, indirizzano il cammino pastorale che siamo chiamati a vivere come Chiesa di Venezia nell'anno pastorale 2026/2027.

Ci conferma in questo cammino anche ciò che Papa Leone XIV ha affermato nel suo intervento a conclusione dell'82ª Assemblea Generale della CEI:

"La priorità è il Vangelo ed è dal Vangelo che nasce la fede, come incontro vivo con Cristo, morto e risorto, presente nella sua Chiesa. La fede viene trasmessa e cresce dove ci sono comunità vive e ospitali, capaci di pregare e di ascoltare; comunità nelle quali la Parola di Dio non resta ai margini, ma illumina le scelte, dove l'Eucaristia è davvero fonte e culmine, dove i poveri non sono destinatari esterni di un servizio, ma fratelli e sorelle nei quali il Signore ci parla; dove i giovani sono volti e voci e storie

[2] F. Moraglia, *Pax tibi Marce*, p.18.

con cui dialogare; dove le famiglie non sono lasciate sole e le ferite non vengono nascoste, ma portate davanti al Signore con umiltà; dove la fede diventa impegno effettivo nella società, nella politica, nella cultura". Ecco, dunque, l'invito ad avere "il coraggio dell'essenziale! Il coraggio di comunità meno preoccupate di conservare tutto e più libere di annunciare Cristo. Il coraggio di una catechesi che sia cammino di iniziazione e formazione permanente alla vita cristiana. Il coraggio di parrocchie accoglienti e missionarie, in cui le famiglie si ritrovano e si rinnovano con la linfa del Vangelo. Il coraggio di organismi di partecipazione vivi. Il coraggio di ascoltare i giovani senza addomesticarne le domande. Il coraggio di lasciarci evangelizzare dai poveri".[3]

La priorità al Vangelo, che il nostro

[3] Leone XIV, *Discorso a conclusione dell'82ª Assemblea Generale della CEI*, 28 maggio 2026.

patrono San Marco ha annunciato e poi consegnato alla Chiesa nel testo sacro, è l'invito che risuona urgente per una Chiesa che voglia rispondere davvero al mandato affidato dal Signore Gesù ai suoi discepoli: *"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato"* (Mc 16,15-16).

Su questi temi hanno lavorato e si sono confrontati i direttori degli Uffici pastorali diocesani, il Consiglio dei vicari foranei e il Consiglio pastorale diocesano, coordinati dal Vicario episcopale per la Pastorale, proponendo alcune indicazioni diocesane per aiutare le comunità - parrocchie e collaborazioni pastorali - a cogliere l'occasione dell'anno caratterizzato dalla figura di Marco l'Evangelista, riflettendo su come siamo chiamati in questo tempo ad annunciare il Vangelo e a trasmettere la fede cristiana.

"Riportare al centro il dono della fede" è anche l'orizzonte che i Vescovi

italiani hanno assunto con l'approvazione per il prossimo quinquennio di *"Radicati e costruiti in Cristo. Linee di orientamento per l'attuazione del documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia"*.

Scrivono, infatti, i Vescovi italiani:

"Una prima linea di orientamento concerne, pertanto, la fede vissuta, trasmessa e celebrata e, strettamente connessa con ciò, la formazione permanente dell'intero popolo di Dio (...) Per essere custodita, celebrata e trasmessa, questa fede ha bisogno, oggi più che mai, di venire costantemente alimentata dal rinnovarsi dell'incontro vivo con il Signore. Questo vale per tutti i soggetti ecclesiali".[4]

Il nostro percorso diocesano si colloca nella continuità di quanto il Cammino sinodale ha fatto emergere come "fuochi" sui quali consolidare il percorso della

[4] CEI, *Radicati e costruiti in Cristo*, 2.

Chiesa di Venezia, sollecitati anche dalla recente Visita pastorale e dai successivi incontri con le collaborazioni pastorali: la formazione a partire dal rapporto personale con Cristo in vista dell'evangelizzazione, la corresponsabilità e la ministerialità. Una Chiesa, vale a dire, *"impegnata a rinnovarsi nel Signore Gesù"*, che ha *"l'esigenza di maturare un'autentica ministerialità che sia fondata sulla centralità di Cristo e del suo Vangelo"*.[5]

Imparare ad accogliere e maturare sempre di più nelle nostre comunità lo stile sinodale, come prassi concreta, ci aiuterà a riconoscere *"lo stretto legame che unisce la sinodalità vissuta all'annuncio e alla testimonianza del Vangelo nel mondo di oggi"*.[6]

Attenzione e cura particolari saranno, quindi, poste a far crescere nelle comu-

[5] F. Moraglia, *Pax tibi Marce*, pp. 4-5.

[6] CEI, *Radicati e costruiti in Cristo*, 1.1.

nità e collaborazioni pastorali - iniziando dagli organismi di partecipazione e dai battezzati impegnati nei servizi di corresponsabilità e collaborazione - una sempre maggiore formazione allo stile e al metodo della sinodalità.

Non dobbiamo dimenticare - giova ribadirlo - che una comunità è veramente in grado di evangelizzare quando, prima di tutto, sente la necessità di essere evangelizzata. In questo modo si rigenera il soggetto comunitario:

"La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più cuore di ogni attività ecclesiale». La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana".[7]

[7] Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 174.

Ecco perché va sempre più curata la formazione dei battezzati, innanzitutto per chi è impegnato in servizi e compiti all'interno della comunità, a partire dalla centralità della Parola di Dio. Il Vangelo di Marco - che è definito il Vangelo del catecumeno e introduce alla fede - diventa il percorso di riferimento per tale proposta formativa:

"È fondamentale che la parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche propongano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria".[8]

Il confronto con gli Uffici e i Consigli diocesani ha fissato, perciò, l'attenzione soprattutto sull'evangelizzazione e sulla

[8] Ibid, 175.

trasmissione della fede, in particolare a partire dal Battesimo, sia quando richiesto dai genitori per i figli ancora in tenera età, sia quando si presentano giovani o adulti con il desiderio di essere accolti e accompagnati per diventare cristiani o per completare il percorso dell'Iniziazione Cristiana.

Ritengo molto utile - in riferimento a questo - cominciare a conoscere e a condividere quanto è già in atto, come prassi, nella nostra Diocesi per preparare e accompagnare al Battesimo, quali percorsi e proposte di primo annuncio del Vangelo vengono indicati e hanno esiti positivi nonché quali iniziative poniamo in essere (e con quali strumenti e metodi) per offrire una catechesi di qualità agli adulti e comunicare oggi la Buona Notizia della salvezza.

La celebrazione dell'Anno Marciano 2028, al quale ci stiamo preparando, diventa così per la nostra Chiesa locale la preziosa opportunità che il Signore ci dona per comprendere come oggi siamo

chiamati, sulle orme dell'Evangelista, ad entrare nella storia contemporanea e, con rispetto ed empatia, nella vita delle persone portando la luce e la gioia del Vangelo.

Come ha sottolineato il Santo Padre Leone, alle nostre comunità - come a quelle dei primi discepoli al tempo dell'evangelista Marco - è chiesto di essere luoghi dove ricevere ed offrire cammini di iniziazione e formazione permanente alla vita cristiana.

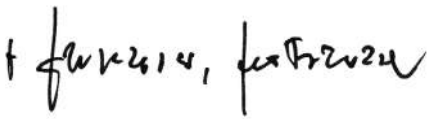
In questo orizzonte si collocano, al termine di questo *vademecum*, le indicazioni e le proposte pastorali di seguito offerte come strumento a sostegno ed accompagnamento della pastorale ordinaria delle nostre parrocchie e collaborazioni pastorali.

San Marco, l'Evangelista nostro patrono, ci aiuti ad accogliere ed annunciare, con verità e nell'amore, il Vangelo di Gesù Cristo per rispondere sempre meglio al bisogno di salvezza e alle esigenze di giustizia e di pace, di gioia, di li-

bertà e di verità presenti nel nostro cuore e in quello delle donne e degli uomini del nostro tempo.

Tutti saluto e benedico di cuore.

Venezia, 29 giugno 2026



1. *A livello diocesano*

a. Avvio della raccolta delle prassi pastorali in atto: circa i cammini di Iniziazione Cristiana dei bambini, dei percorsi di catecumenato per adulti e giovani, di preparazione alla Cresima di giovani e adulti, di incontri per famiglie in preparazione dei battesimi dei figli e di percorsi 0-6 anni; circa i cammini post-Cresima e la formazione dei giovani, la catechesi per gli adulti, la preparazione al Matrimonio.
Questo lavoro è finalizzato a conoscere e condividere ciò che di utile e positivo si sperimenta e si mette in atto nelle comunità della Diocesi in vista di un cammino sempre più condiviso e unitario.

b. Preparazione di un percorso annuale di formazione per catechisti del Battesimo e per l'accoglienza e l'accompagnamento di catecumeni adulti (incontri in modalità on line e schede).
c. Tre incontri di formazione online aperti a tutti (in particolare Cenacoli, Consigli pastorali, operatori pastorali ecc.) proposti nella prima parte dell'anno pastorale - mese di novembre - sui *tria munera* battesimali (i tre "uffici» di Cristo, ossia le tre funzioni fondamentali che ogni battezzato riceve e condivide attraverso il sacerdozio comune).
d. Preparazione di alcune "icone" tratte dal Vangelo secondo Marco per offrire momenti di catechesi e ascolto della Parola, soprattutto nei tempi forti, ai genitori del catechismo, ai futuri padrini/madrine, agli sposi giovani ed altri, facilitati da catechisti, educatori e animatori.
   Si può qui far riferimento - anche

come occasione di rilancio - al metodo dei Gruppi di Ascolto.
e. Valorizzazione, conoscenza e diffusione dei percorsi delle "Dieci Parole" e dei "Sette Segni", degli itinerari di catechesi e spiritualità attraverso l'arte, come proposte diocesane per giovani e adulti "in ricerca".
f. Avvio comune dell'anno pastorale nelle parrocchie domenica 4 ottobre 2026 con una sussidiazione diocesana.
g. La Pastorale diocesana dei Ragazzi e dei Giovani propone, a diversi livelli, dei cammini volti a porre al centro l'urgenza di educarsi al pensiero di Cristo. In particolar modo per la fascia di età che andrà tra i quindici e i venticinque anni, che si potrebbe definire il tempo in cui maturano molte scelte esistenziali, la Pastorale dei Giovani condividerà momenti di formazione alla vita spirituale, integrandoli con il Cammino delle Dieci

Parole e dei Sette Segni. Sono poi in programma due momenti forti e significativi, nella seconda parte dell'anno pastorale, accanto ai tradizionali appuntamenti alla Salute in novembre e della Via Crucis diocesana in Quaresima: sarà riproposto il Pellegrinaggio delle Sette Chiese in aprile e anche un cammino-veglia in preparazione alla solennità di Pentecoste durante il mese di maggio.

2. Nelle parrocchie/ collaborazioni pastorali

a. Riconoscere e condividere "ministerialità" per la formazione e preparazione delle coppie che chiedono il Battesimo dei figli, delle coppie che si preparano al matrimonio, dei giovani e degli adulti che chiedono i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (è necessario qui un coordinamento a livello vicariale o zonale, oltreché diocesano).

b. Curare la formazione, a partire dal Vangelo secondo Marco, in particolare dei membri degli organismi di partecipazione, di catechisti ed educatori, degli operatori pastorali (attraverso lectio divina, esercizi spirituali diocesani, gruppi di ascolto, momenti di preghiera, specifici incontri proposti a livello diocesano ecc.).
c. Porre a tema con il Consiglio pastorale le seguenti questioni: come la parrocchia/collaborazione pastorale vive la dimensione di apertura all'esterno, missionaria e di evangelizzazione; con quali modalità, strumenti, strutture ciò avviene. Da verificare anche con quali modalità e strumenti la comunità opera la lettura evangelica della realtà e compie il conseguente discernimento.
d. Condividere a livello diocesano le buone prassi in atto circa la catechesi, la formazione e l'evangelizzazione.

In prima e quarta di copertina:
cupola centrale del battistero
della basilica cattedrale
di San Marco Evangelista, Venezia;
Cristo asceso in Cielo invia gli Apostoli
a battezzare tutte le genti (secolo XIV).

RIPRODUZIONE VIETATA